

Tavolo Verde - Bocchini: "A Lussemburgo dobbiamo ancora negoziare"

Roma, 5 giugno 2003 - "Non è importante quando chiudere, ma come chiudere il negoziato sulla riforma della Pac, perché quello che davvero conta sono i contenuti della nuova politica a favore del nostro settore". Lo ha detto oggi il presidente della Confagricoltura Augusto Bocchini, al ministro Alemanno, durante la riunione del Tavolo verde.

"L'agricoltura italiana ha bisogno di una Pac che da un lato incoraggi la qualità e la valorizzazione delle produzioni " ha ribadito Bocchini - ma che dall'altro assicuri la competitività delle imprese e garantisca la stabilità del mercato".

La proposta della Commissione e le ultime indiscrezioni che sono circolate in questi giorni in relazione ai possibili compromessi non vanno ancora in questa direzione.

"Dobbiamo lavorare e negoziare senza disattenzioni " ha detto Bocchini – perché l'obiettivo da perseguire non è ancora a portata di mano. Sul grano duro non possiamo permetterci di sopportare un ridimensionamento del sostegno specifico alla coltura: sarebbe una clamorosa sconfitta della politica della qualità e comprometterebbe l'agricoltura di molte aree del nostro Mezzogiorno. Così come è prioritario difendere le produzioni del riso e della carne bovina minacciata dalle proposte Fischler. Inoltre non dobbiamo dimenticare di spuntare un preciso impegno da parte della Commissione a mantenere le attuali dotazioni finanziarie disponibili per il nostro Paese nei settori dell'olio e del tabacco. Infatti il processo di riforma delle relative OCM si avvicina e l'Italia non può permettersi di subire penalizzazioni in comparti dove detiene il primato a livello europeo".

Quanto al rafforzamento della politica di sviluppo rurale, Confagricoltura è favorevole a procedere in questa direzione, ma non attraverso un progressivo drenaggio delle risorse disponibili sul primo pilastro.

"Al riguardo - ha riferito Bocchini - occorre sfruttare al meglio quanto previsto al vertice di Bruxelles del mese di ottobre 2002 e cioè la possibilità di aumentare la dotazione della Rubrica 1b, relativa allo sviluppo rurale".